

TRASPORTI

MANCA UN PIANO NAZIONALE

MORETTI. «Per mantenere invariato il servizio ferroviario necessario aumentare i prezzi dei biglietti che in Italia sono molto bassi»

LOIZZO. «Siamo pronti a discutere sulle tariffe, ma se vi sarà un miglioramento del servizio, a partire dalla pulizia»

L'amministratore delegato Moretti da Bari avverte: biglietti più cari ed Eurocity più veloci

Treni in Puglia, tariffe basse minacciati tagli sulle tratte locali

FRANCO GIULIANO

● **BARI.** «Bisogna avere il coraggio di tagliare l'inutile (a partire dai porti e aeroporti troppo vicini in una stessa regione) e cercare di aumentare la produttività».

Il crescente aumento del prezzo del petrolio, che gli analisti prevedono arriverà entro il 2010 fino a 200 dollari il barile richiede una seria politica dei trasporti compatibile



L'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti: «Se Stato e Regioni non pagano impossibile dare servizi»



«che il nostro Paese, a differenza di Francia e Germania, non ha un piano nazionale dei Trasporti» e «che gli unici investimenti (pari a circa 20 miliardi di euro) governativi nel settore della mobilità sono stati indirizzati verso opere stradali da Roma in su». Scelte che ormai sono in controtendenza con quelle dettate dallo scenario internazionale. «Basti pensare - è stato detto dall'assessore ai Trasporti della Regione Campania, **Ennio Cascetta**, nel corso della tavola rotonda che ha chiuso a Bari un convegno organizzato da Trenitalia - che il crescente aumento del prezzo del petrolio, che gli analisti prevedono arriverà entro il 2010 fino a 200 dollari

il barile, ha fatto crollare le vendite di auto del 20%; e che dal punto di vista ambientale i parametri europei rispetto alle polveri sottili a partire dal 1° gennaio del 2010 limiteranno ancora di più il traffico nelle grandi città». Non ci sono fondi (nella Finanziaria sono stati tagliati 330 milioni di euro per il trasporto ferroviario locale, ad oggi ne sono stati restituiti solo 80), non c'è una politica nazionale capace di guardare all'unica modalità di trasporto capace di risolvere la crisi futura. Mentre si richiede sempre più un miglioramento dei servizi e una riduzione delle tariffe. «Per mantenere invariato il ser-

vizio ferroviario o addirittura migliorarlo è dunque necessario aumentare i prezzi dei biglietti che in Italia (confronto sempre con Francia e Germania) sono molto bassi». Chi deve sostenere questi costi?, si è chiesto l'ingegner Moretti. La risposta che ha dato è semplice: le Ferrovie non possono più farlo, ci siamo già mangiati il capitale sociale. Dunque devono pagare altri: lo Stato e le Regioni. Se non lo faranno, già dal prossimo anno Trenitalia potrebbe lasciare a terra i pugliesi. L'assessore regionale ai Trasporti, **Mario Loizzo**, coglie la gravità del rischio e non si tira indietro: siamo pronti a discutere sulle ta-

riffe ma solo se da parte del gestore vi sarà un miglioramento del servizio, a partire dalla pulizia e dal confort dei convogli». E proprio sul problema della pulizia dei convogli («il problema più grave») Moretti ha detto parole chiare: saranno fatti nuovi appalti con capitolati non di migliaia di pagine, ma con poche clausole applicabili il cui risultato deve essere uno solo: far viaggiare gli italiani su treni puliti. Applausi in sala. Poi Moretti gioca la carta della velocizzazione delle corse, in attesa dell'alta velocità che verrà. «Stiamo lavorando - ha assicurato - perché i treni che partono dalla Puglia possano avere un particolare servizio

con il varo dell'ultimo decreto sulle autostrade, che istituisce, di fatto, una scala mobile delle tariffe». Alla riduzione dei fondi, ricordano Federconsumatori e Adusbef, seguirebbero i tagli dei servizi ferroviari per i pendolari, che andrebbero ad aggiungersi a quelli già decisi e previsti nel prossimo orario ferroviario per biglietterie, treni di lunga percorrenza, internazionali e notturni. «Naturalmente - sostengono le due associazioni dei consumatori - Trenitalia ha grosse responsabilità nei confronti dei viaggiatori, per le condizioni di igiene e climatizzazione dei treni e per i ritardi, ma è evidente che il primo problema da risolvere riguarda il finanziamento dei treni per i pendolari e qui le responsabilità sono tutte del Governo. Resta il fatto che sarebbe ora di finirla con questo scarica barile fra Governo e Ferrovie poiché, come tutti sanno, il Governo, attraverso il Tesoro, detiene il 100% dell'azienda Ferrovie, cioè Trenitalia e Rfi».

TAGLI AI PENDOLARI, I CONSUMATORI MINACCIANO CLASS ACTION CONTRO LE FERROVIE

● **ROMA.** Se verranno effettuati tagli dei servizi a danno dei pendolari, Federconsumatori e Adusbef proclameranno delle *class action* contro le Ferrovie e una forte protesta sociale e politica contro questo Governo. Lo minacciano le due associazioni in una nota congiunta con riferimento alla segnalazione dell'amministratore delegato delle Ferrovie Mauro Moretti sul mancato trasferimento di fondi dallo Stato alle Regioni, per la conclusione dei contratti di servizio. Secondo Federconsumatori e Adusbef, «è evidente che con un'inflazione che va oltre il 3,6%, il costo della benzina a 1,53 euro al litro, uno Stato previdente e responsabile porrebbe il tema dello sviluppo ferroviario, urbano ed interurbano, al centro delle sue strategie economiche e sociali. Tutto ciò, invece, non avviene e, negli ultimi tempi, si è deciso di continuare a favorire i potentati economici legati al trasporto su gomma, attraverso gli incentivi alla rottamazione, e

no stop fino a Roma». Moretti, che non ha escluso che i treni pugliesi possano usufruire dell'alta velocità Napoli-Roma («è solo un problema di messa a punto»), ha illustrato la riorganizzazione che «dovrebbe cambiare completamente lo schema dei servizi che offriamo». «Bisogna distinguere completamente - ha detto - tra il servizio di base (offerto dal servizio regionale), il servizio intercity (che deve collegare le città medie distanti 30-40 chilometri) e gli Eurostar che devono collegare le grandi città». Oggi molti percorsi si sovrappongono, con fermate anche in centri piccolissimi. «Ma se l'Eurostar continua

a fare il servizio per le piccole città è un piccolo accelerato», ha concluso Moretti sottolineando che servizio più veloce degli Eurostar vorrà dire anche prezzi più cari. «Per l'alta capacità (che non è l'Alta velocità, ha spiegato Cascetta) tra Bari e Napoli la progettazione sta procedendo nei tempi previsti, appena sarà finita questa fase passeremo alla successiva coinvolgendo le istituzioni e la popolazione per fare sì che il progetto sia vissuto dalla gente come una opportunità. «Sarà importante - ha concluso Moretti - che il progetto sia sentito come una opportunità vera per fare in modo che Bari dialoghi con Napoli e Roma in assoluta sintonia».

DAVIDE STASI

● **LECCE.** «Certe opere realizzate ad hoc per difendere le spiagge si sono rivelate addirittura dannose». Il monito arriva da alcuni scienziati di fama internazionale, giunti a Lecce, in occasione del convegno di «Ingegneria delle coste», organizzato dal professor Roberto Tomasichio del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione dell'Università del Salento, con il patrocinio dell'Iahr (Associazione internazionale della ricerca in ingegneria idraulica), del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dell'Aiom (Associazione di ingegneria off-shore e marittima) e della sezione italiana del Pianc (Associazione internazionale di navigazione). Il convegno che si è svolto nel rettorato, da lunedì a mercoledì scorso, ha visto la partecipazione di un centinaio di scienziati e giovani ricercatori provenienti da Spagna, Olanda, Russia, Giappone, Stati Uniti, Croazia, Portogallo, oltre che da quasi tutte le università italiane (Genova, Padova, Bologna, Ancona, L'Aquila, Napoli, Salerno, Bari, Cosenza, Reggio Calabria, Catania, Palermo). Nel corso dell'incontro, sono state discusse le principali cause dell'erosione. «L'estrazione di materiale dagli alvei-

«Le spiagge pugliesi a rischio erosione Un quarto del litorale potrebbe svanire»

Il convegno internazionale a Lecce: facciamo come Dubai

spiegano - la costruzione di dighe di sbarramento, la sistemazione dei versanti dei bacini montani e la regimazione dei torrenti, se da un lato attenuano il degrado erosivo dei corsi d'acqua, dall'altro, però, riducono il ripascimento naturale delle spiagge». Ed incidono ancor di più le costruzioni selvagge di insediamenti edilizi e infrastrutturali, molte delle quali realizzate su territorio demaniale, cioè in quella fascia di spiaggia, sede delle naturali oscillazioni della linea di riva. Pertanto, le spiagge pugliesi sono a rischio erosione. Su 837 chilometri di costa ben 208 potrebbero svanire. Pari al 24,9 per cento. Un quarto del litorale, insomma. Una grande perdita non solo ambientale. Il convegno, infatti, ha evidenziato il valore economico rappresentato da una spiaggia. Basti pensare a Dubai, diventata

un'ambita meta turistica nel giro di pochi anni. Il suo litorale è passato da poco più di 71 chilometri ad oltre 460. Pur rimarcando la complessità e la varietà delle diverse situazioni in riferimento alla forma ed esposizione delle spiagge, alla granulometria e testitura delle sabbie, nonché al clima ondoso, sono stati individuati nuovi strumenti tecnici per lo studio dei problemi dell'erosione e per la progettazione degli opportuni rimedi. In particolare, le *lectures* dei professori Nobuhisa Kobayashi, dell'Università del Delaware (Stati Uniti), Yoshimi Goda, della Yokohama national university (Giappone), Agustín Sánchez Arcilla, dell'Università di Barcellona (Spagna), affiancati da giovani ricercatori, hanno illustrato le nuove tecniche di lavoro per affrontare e risolvere i problemi legati all'erosione delle coste soggette al

moto ondoso. «La dinamica delle coste - precisa Tomasichio - è un fenomeno fra i più complessi, aggravato negli ultimi anni dall'azione dell'uomo, che, spesso, dimentica di essere il custode dei beni naturali per trasformarsi, invece, nel loro distruttore». Ad ogni buon conto «è confortante sapere che è possibile effettuare un affidabile studio diagnostico di una spiaggia con l'uso della moderna modellazione numerica». Fermo restando che «l'affidabilità dei modelli numerici oggi disponibili, sviluppati nelle Università e testati su indagini sul campo reale, è superiore a quella dei modelli fisici, notoriamente, afflitti da problemi di scala, oltre che risultare molto più economica e rapida. E questa è una notizia - incalza il professore - che andrebbe portata all'attenzione dei pubblici amministratori, in modo che sappiano scegliere le azioni da porre attraverso il sapere specifico. Ciò in futuro - preannuncia Tomasichio - non potrà più essere comprensibile, considerato che a Lecce, sede della Facoltà di Ingegneria e del Dipartimento di Ingegneria dell'innovazione, esistono oggi le competenze scientifiche adatte ad affrontare e risolvere i problemi dell'erosione delle coste salentine». Purché vengano utilizzate.



Il professor Roberto Tomasichio



Toyota **AYGO**

LA 5 PORTE PIÙ COMPATTA CHE C'È.

- 4 POSTI COMODI IN SOLI 341 CM.
La 5 porte più compatta che permette di parcheggiare agilmente anche negli spazi più piccoli, senza rinunciare alla comodità dei 4 posti. Disponibile anche in versione 3 porte.
- ESSENZA DA GRANDE AUTO
Servosterzo, ABS con EBD, antifurto immobilizer, airbag frontali, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, 3 anni di garanzia.
- CONTRO IL CARO BENZINA
Oltre 24 km con un litro (ciclo extraurbano): i consumi più bassi della categoria.
- BRILLANTE E AMICA DELL'AMBIENTE
Motore benzina 1.0 da 68 CV in alluminio a fasatura variabile e bassissime emissioni di CO₂ (solo 109 g/km).

SOLO DA AUTOCLASSIC
AYGO NOW CON CLIMATIZZATORE DI SERIE
A 9.750 Euro
7.900* Euro
*Versione 3 porte, chiavi in mano, I.P.T. esclusa.
e per 24 mesi... NON PAGHI NULLA!!
Aygo, a richiesta, ora è anche GPL

WEEK-END GENIALE!!
Ulteriori vantaggi fino a 700 Euro.

Fino a 800 euro di ecobonifico
Fino a 3 anni di bollo pagato
rottamando un Euro 0, un Euro 1 o un Euro 2 immatricolati prima del 1997. Decreto legge 31/12/2007 n° 248.



TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Autoclassic BARI, via Zippitelli, 34 - tel. 080 5608111 (Tangenziale Uscita 7)
Filiale: MONOPOLI via Saba ang. v.le A Moro tel. 080 4107533

Vi aspettiamo anche Sabato 7 e Domenica 8 (ore 9.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00)

* offerta valida per acquisto con finanziamento minimo di € 6.000,00